

CERIMONIA A BACCANELLI INTITOLATA UNA STRADA AL PEDIATRA FONDATORE DELL'AVIS E PRESIDENTE DELLA CRI

Parma onora il medico Laurinsich

È stato anche tra i fondatori del centro trasfusionale dell'ospedale Maggiore

¶ Parma ieri ha reso omaggio a una delle personalità che più hanno fatto per la città nel secolo scorso: Alessandro Laurinsich, il medico di origini triestine scomparso nel '69 che a Parma ha rappresentato un punto di riferimento per la medicina e il volontariato. Laurinsich è infatti stato direttore della clinica pediatrica dell'ospedale, dove è stato un autentico caposcuola per intere generazioni di medici; ma è stato anche fondatore del centro trasfusionale e fondatore dell'avis

comunale e provinciale (dell'avis provinciale è stato anche primo presidente), oltre che presidente della Croce rossa provinciale.

La città l'ha onorato ieri dedicandogli una strada a Baccanelli (una laterale di via Tronchi): un'iniziativa di cui è stato promotore l'ex presidente dell'avis comunale Dorianio Campanini. Alla cerimonia hanno partecipato le massime autorità locali, oltre a numerosi labari dei gruppi Avis. All'intitolazione è seguito un convegno sulla figura di Laurinsich, tenutosi nella sede dell'avis a San Pancrazio, in cui Avis comunale e provinciale hanno conferito un attestato con medaglia d'oro alla memoria di Laurinsich, ritirati dal parente più prossimo, l'avvocato Paolo Moretti.

La cerimonia di intitolazione è avvenuta alla presenza del sindaco Federico Pizzarotti, dell'assessore Marcella Sacconi in rappresentanza della Provincia, del prefetto Luigi Viana, dei parlamentari Patrizia Maestri e Giorgio Pagliari, dei presidenti di Avis comunale e provinciale Luigi Mazzini e Giuseppe Scaltriti, del presidente della Croce rossa Giuseppe Zammarchi e del prorettore dell'Università Vincenzo Vincenti. A benedire la targa, scoperta dal primo cittadino, c'era il parroco di San Pellegrino don Luigi Mazzocchi. «Laurinsich è stato un faro per la cultura della donazione del sangue a Parma - ha detto il medico Maurizio Vescovi - perché ha saputo coniugare il mondo della medicina scientifica con quello del volontariato». ♦ **r.c.**



Intitolazione La benedizione da parte di don Mazzocchi.

